

Mecenati-Fondatori della National Gallery of Art

I dipinti esposti in questa sala ritraggono nove personaggi, rappresentanti cinque famiglie, il cui generoso contributo alla National Gallery of Art li ha resi indiscutibilmente meritevoli del titolo di Mecenati-Fondatori. Ognuno di essi, infatti, ha donato una collezione privata che di per sé avrebbe potuto costituire un intero museo, e l'importanza complessiva delle loro donazioni ha stabilito il precedente di "dare alla nazione", una pratica che continua tutt'oggi, più di mezzo secolo dopo l'apertura del museo avvenuta nel 1941.

I ritratti dei Mecenati-Fondatori rivelano la grande varietà di gusto nella ritrattistica convenzionale del XX secolo. I dipinti sono presentati nell'ordine in cui sono avvenuti i principali lasciti o donazioni dei personaggi qui ritratti in modo da tracciare, sia pure a grandi linee, una storia dell'evoluzione della National Gallery.

Andrew W. Mellon, datato 1933
di Sir Oswald Birley
Inglese, 1880–1952



Olio su tela, 1,334 x 1,054 m
Dono della signora Mellon Bruce 1941.9.1

Il posto d'onore sopra al camino di questa sala è meritatamente dato al fondatore della National Gallery, Andrew William Mellon (1855–1937). Iniziata a Pittsburgh, a soli diciannove anni, l'attività bancaria della sua famiglia, Mellon divenne un finanziere e un industriale di grande successo, ricoprendo poi la carica di Segretario del Tesoro nei governi dei presidenti Harding, Coolidge e Hoover, e quella di ambasciatore in Gran Bretagna dal 1932 al 1933.

Nonostante Mellon avesse iniziato ad acquistare opere d'arte mentre viveva ancora a Pittsburgh, la sua vera attività di collezionista iniziò dopo il suo arrivo a Washington nel 1921. I suoi acquisti più spettacolari avvennero tra il 1930 e il 1931, quando comprò ventuno dipinti dal museo Ermitage di San Pietroburgo, in Russia. Questi comprendevano opere rare di Jan van Eyck, Botticelli e Tiziano, come pure due Raffaello, quattro Anthony van Dyck, e cinque Rembrandt. Nel 1936, in una sola transazione con un grosso mercante d'arte, acquistò quarantadue dipinti e sculture, e dopo poco donò al paese la sua collezione e un edificio da adibire a museo.

Costituita da 121 dipinti e ventuno opere scultoree, la raccolta di Mellon era invero straordinaria, e per assicurare che il museo da lui fondato includesse sempre opere della più alta levatura, Mellon propose, e poi il Congresso stipulò, che nessuna opera potesse essere mai aggiunta alla Galleria "se non dello stesso livello qualitativo" di quelle da lui donate. Mellon moriva il 26 agosto 1937, poco dopo l'inizio della costruzione dell'edificio della National Gallery.

Sir Oswald Hornby Joseph Birley, insignito del cavalierato nel 1949, ha ritratto Mellon seduto dietro la sua scrivania, secondo una posa tradizionale i cui primordi risalgono agli inizi del '500.

Samuel Henry Kress, datato 1953
di Leopold Seyffert
Americano, 1887–1956

Olio su tela, 1,273 x 1,022 m
Collezione Samuel H.Kress 1953.2.3

Un tempo maestro di scuola in Pennsylvania, Samuel Kress (1863–1955) nel 1887 aprì un negozio di cartoleria e articoli vari, che divenne poi una catena a scala nazionale: la S.H. Kress & Company. La sua attività di collezionista, iniziata quando lui aveva già superato i cinquanta anni, si concentrò su pitture e sculture italiane. Nel 1929 creò la Fondazione Kress per finanziare mostre itineranti, borse di studio in storia dell'arte, e restauri di monumenti in Italia. Abbandonato il progetto di aprire un proprio museo di arte rinascimentale italiana, Samuel Kress fu il primo a donare la sua collezione in risposta alla richiesta, da parte di Andrew Mellon, di donazioni per creare un museo d'arte nazionale. Per l'inaugurazione della National Gallery nel 1941, Kress donò 393 dipinti e sculture italiane, tutte databili fra il '200 e il '700.

Rush Harrison Kress, datato 1953
di Leopold Seyffert
Americano, 1887–1956

Olio su tela, 1,270 x 1,022 m
Collezione Samuel H. Kress 1961.9.93

Dopo che una malattia rese infermo il fratello maggiore Samuel, nel 1946 Rush Kress (1877–1963) subentrò alla direzione della fondazione culturale della famiglia. Il giovane Kress ampliò l'originale nucleo italiano della collezione aggiungendo capolavori di pittori quali Dürer, Grünewald, El Greco, Rubens, Watteau e Ingres. Egli acquistò anche una delle maggiori raccolte al mondo di bronzi rinascimentali (all'incirca 1300 statuette, placchette e medaglie) messa insieme, in lunghi anni di ricerche, da un esperto e perspicace studioso europeo. Oltre alle sue donazioni alla National Gallery, la Fondazione Kress ha anche elargito una serie di importanti opere a diciotto musei cittadini e a ventitré università americane.

Leopold Gould Seyffert ha ritratto entrambi i fratelli Kress seduti su poltrone di stile rinascimentale italiano, un chiaro riferimento ai loro interessi artistici.

Peter A. B. Widener, datato 1902
di John Singer Sargent
Americano, 1856–1925

Olio su tela, 1,489 x 0,984 m
Collezione Widener 1942.9.101

Durante la Guerra Civile, Peter Arrell Brown Widener (1834–1915) svolse l'attività di commerciante vicino a Philadelphia, rifornendo di carne l'esercito confederato e, a guerra finita, investì con successo i suoi guadagni in tram e altri sistemi di trasporto pubblico. Il suo stile di collezionismo può essere definito principesco, e preziosi mobili antichi, arazzi, e oggetti decorativi facevano da lussuoso sfondo alla sua collezione di dipinti e sculture di antichi maestri. Widener costituì anche un importante precedente per gli altri collezionisti americani con l'acquisto di opere di Edouard Manet e Auguste Renoir quando questi erano ancora considerati artisti della più audace avanguardia. Peter A. B. Widener lasciò la collezione al figlio Joseph perchè egli la donasse ad un museo pubblico.

John Singer Sargent, artista americano e celebre cosmopolita, dipinse questo ritratto ombreggiato e sobrio di Peter A. B. Widener a Londra. Altre tele di Sargent sono di solito esposte nelle sale 69 e 71.

Joseph E. Widener, datato 1921
di Augustus John
Gallese, 1878–1961

Olio su tela, 1,247 x 1,023 m
Collezione Widener 1942.9.100

Nel 1915, dopo la morte del padre Peter, Joseph Early Widener (1872–1943), aprì al pubblico la collezione di famiglia nella loro villa fuori Philadelphia. Joseph non solo accrebbe notevolmente la collezione, ma anche ne migliorò la qualità eliminando opere di secondaria importanza. Andrew Mellon aveva già discusso la possibilità di creare un museo nazionale con Joseph Widener, e costui, nel 1939, decise di donare la collezione di famiglia alla National Gallery in memo-

ria del padre. La donazione Widener fu annunciata, insieme a quella della Fondazione Kress, dal Presidente Franklin D. Roosevelt alla cerimonia d'inaugurazione del museo. Entro il 1942, appena un anno e mezzo dopo l'inaugurazione del museo, le opere della collezione Widener furono collocate nella National Gallery.

L'artista gallese Augustus Edwin John si è avvalso di uno stile espressionista, che ravviva il ritratto di Joseph Widener su uno sfondo guizzante e astratto.

Lessing J. Rosenwald, datato 1955 **di Gardner Cox** **Americano, 1906–1988**

Olio su tela, 1,146 x 0,886 m
Dono di Lessing J. Rosenwald 1955.8.1

Lessing Julius Rosenwald (1891–1979) sostituì il padre alla direzione della società di vendite per corrispondenza Sears, Roebuck & Co. Nel 1939 si ritirò dagli affari per dedicarsi al servizio nell'amministrazione pubblica e alla sua passione per il collezionismo di stampe e disegni dal Medioevo ai contemporanei. Nel 1941, solo pochi mesi dopo l'apertura della National Gallery, Rosenwald cominciò a donare ad essa parti della sua collezione di opere d'arte su carta, e rese disponibili le rimanenti opere d'arte grafica che teneva nella sua residenza fuori Philadelphia per mostre pubbliche o per studi di esperti a Washington. All'epoca della morte di Roosevelt, le sue donazioni alla National Gallery contavano all'incirca 22.000 disegni e stampe. Rosenwald donò inoltre la propria raccolta di libri rari e manoscritti illustrati alla Library of Congress.

Gardner Cox divenne famoso per la sua abilità nel disegno e per la profonda conoscenza anatomica che traspare senza eccessiva enfasi dalle fattezze di Rosenwald.

Chester Dale, 1922 **di George Bellows** **Americano, 1882–1925**

Olio su tela, 1,137 x 0,883 m
Collezione Chester Dale 1944.16.1

Chester Dale (1883–1962), cominciò la propria carriera a quindici anni, come ragazzo portaordini nella Borsa Valori di New York, finendo poi per possedere ingenti quantità di azioni nelle ferrovie e nei servizi pubblici, e titoli municipali negli Stati Uniti e nel Canada. A ventisette anni, sposò una pittrice e critica d'arte che lo introdusse al collezionismo di arte moderna. Per l'inaugurazione della National Gallery, Dale prestò 22 dipinti di artisti americani e, pochi mesi dopo, due intere sale di dipinti di Impressionisti francesi. Col passar del tempo, Dale prestò un numero sempre maggiore di opere, lasciando, infine, per disposizione testamentaria tutta la propria collezione alla National Gallery, comprese le opere già precedentemente date in prestito. In pratica ogni artista importante operante a Parigi dalla metà dell'800 alla metà del '900 è rappresentato in questa collezione, da Corot e Monet, fino a Matisse e Picasso.

Su suggerimento dell'amico pittore George Bellows, Chester Dale posò con in mano una mazza da golf. Da giovani, sia l'artista che il mecenate erano stati atleti semi-professionisti. Altri dipinti di Bellows, incluse le sue famose scene di boxe, si trovano di solito esposti nella sala 71.

Ailsa Mellon Bruce, datato 1926 **di Philip de László** **Inglese, 1869–1937**

Olio su tela, 1,222 x 0,966 m
Collezione Ailsa Mellon Bruce 1970.20.1

Ailsa Mellon Bruce (1901–1969), figlia di Andrew Mellon, assistette il padre nelle attività sociali a Washington e a Londra, quando egli venne nominato ambasciatore in Gran Bretagna. Nel 1926 sposò David K. E. Bruce, che divenne un insigne diplomatico e che, dal 1939 al 1945, servì come presidente della National Gallery of Art. La signora Mellon-Bruce nel 1940 creò la Fondazione Avalon che, fra l'altro, finanziò i corsi Andrew W. Mellon di storia dell'arte presso la National Gallery. Nel 1946 essa rese disponibili i fondi per l'acquisto di importanti opere d'arte americana e, in seguito, permise l'acquisto di numerose opere di Antichi Maestri, quali *Ginevra de' Benci*, l'unico dipinto di Leonardo da Vinci esistente in un museo non europeo. Assieme al fratello, Paul, offrì il primo grosso finanziamento iniziale per la costruzione della nuova Ala Est della National Gallery ma, purtroppo, non visse abbastanza a lungo da assistere alla posa della prima pietra, avvenuta nel 1971. Il lascito di Ailsa Mellon

Bruce alla Gallery include un cospicuo stanziamento di fondi e la sua collezione di dipinti di piccolo formato di impressionisti francesi.

Il pittore Philip Alexius László de Lombos, nato in Ungheria, ha acquisito fama internazionale proprio per i suoi eleganti ritratti quali quello di Ailsa Mellon Bruce, eseguito l'anno del suo matrimonio.

Paul Mellon, datato 1974 **di William F. Draper** **Americano, nato nel 1912**

Olio su tela, 1,225 x 1,019 m
Collezione Paul Mellon 1983.75.1

Figlio del fondatore della National Gallery, e fratello di Ailsa Mellon Bruce, Paul Mellon (nato nel 1907) fu il primo presidente del Consiglio di Amministrazione della National Gallery, fra il 1938 e il 1939, dopo la morte del padre, Andrew Mellon. Paul Mellon ricoprì di nuovo questa carica dal 1963 al 1978, e fu in questo periodo che seguì la costruzione dell'Ala Est della National Gallery per la quale fornì anche gran parte dei fondi necessari. Grande amatore di cavalli, Mellon sviluppò un forte interesse verso i dipinti aventi come soggetto attività sportive inglesi, e finì così per collezionare un numero crescente di opere d'arte inglesi di vario tipo. Mellon e sua moglie sono anche appassionati collezionisti di arte francese e americana. Le loro grosse donazioni alla National Gallery includono capolavori dell'arte europea, 351 scene della vita degli Indiani d'America di George Catlin, e 17 statuette in cera di ballerine e bagnanti di Edgar Degas. Altre generosissime donazioni sono state da loro fatte nel 1991, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della National Gallery.

William Franklin Draper, pittore di scene di battaglie navali dal vivo durante la Seconda Guerra Mondiale, e in seguito ritrattista di successo, ha animato il ritratto di Paul Mellon con pennellate rapide e taglienti.

La Formazione della National Gallery of Art

Primo progetto per la National Gallery of Art, **datato 12 Febbraio 1936** **Architetto: John Russell Pope** **Americano, 1874–1937**

Non in esposizione. Fotografia: Archivio del museo, National Gallery of Art.



Il giorno di Natale del 1936, il presidente Franklin D. Roosevelt riceveva una lettera da Andrew Mellon in cui il mecenate offriva la propria collezione d'arte per la costituzione di un museo nazionale. La proposta includeva anche un fondo di dotazione e i progetti dell'edificio da costruire. La stampa accolse la proposta di Mellon come un evento storico e alcuni commentatori la definirono come la maggiore donazione mai fatta da un privato cittadino ad un governo.

Mellon richiedeva che l'istituzione non portasse il suo nome ma che, invece, fosse chiamata National Gallery of Art. Il decreto del Congresso che creava la National Gallery promulgato il 24 marzo del 1937 garantiva che il governo degli Stati Uniti avrebbe protetto e curato le opere d'arte e avrebbe aperto gratuitamente il museo al pubblico.

Le collezioni della National Gallery, tuttavia, sono state formate interamente da collezioni private. Unica al mondo fra i musei nazionali d'arte, la National Gallery non utilizza fondi pubblici per le proprie acquisizioni. Oltre ai Fondatori Mecenate che accolsero la richiesta iniziale di donazioni di Andrew Mellon, migliaia di altri filantropi hanno offerto opere d'arte o finanziamenti fin dall'apertura del museo avvenuta il 17 marzo del 1941.

I ritratti qui discussi sono di solito esposti in questa sala. Talvolta, però, il loro ordine può variare.

© Board of Trustees, National Gallery of Art, Washington
May 1992 (1 ed.)